

# Trasfigurazione del Signore

6 agosto 2017

Prima lettura	<b>Dn 7,9-10.13-14</b>
Seconda lettura	<b>2 Pt 1,16-19</b>
Vangelo	<b>Mt 17,1-9</b>

La solennità della “trasfigurazione” evoca la narrazione evangelica secondo la quale Gesù si manifesta ai suoi discepoli in tutto lo splendore della vita divina che è in lui, anticipando così la rivelazione della sua Pasqua di risurrezione. Questa rivelazione non riguarda però soltanto lui, ma anche noi che crediamo in lui come nostro redentore. A partire da questa fede la nostra vita assume un significato nuovo, in quanto può diventare un continuo processo di trasformazione, fino a **trasfigurare tutta la nostra esistenza nell’immagine di Cristo risorto.**



Il racconto della trasfigurazione di Gesù, nel **vangelo** di oggi, segue la presentazione delle esigenze della sua sequela: chi vuol diventare suo discepolo deve im-

Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse in disparte, su un alto monte.

**Matteo 17,1**

*parare a rischiare la propria vita per il Maestro, la sua forza infatti sta nell'ascoltarlo e nel conformare a lui la propria esistenza, riconoscendolo come volto di Dio, vera abitazione di Dio nella carne umana.*

*Questo motivo messianico è già presente nella **prima lettura**, là dove Daniele parla di una manifestazione del «figlio d'uomo»: nei vangeli infatti Gesù stesso si attribuisce questo titolo e indica con esso la propria missione di salvezza.*

*Nella **seconda lettura** possiamo ascoltare la testimonianza di Pietro, uno dei discepoli presenti alla trasfigurazione del Maestro: egli però non si limita a informare, ma ci annuncia il significato che ebbe per lui, e che dunque deve avere anche per noi, questa esperienza di cui facciamo memoria. E il significato sta proprio in questo: conoscere Cristo vuol dire fondare la propria vita non su favole, ma sulla parola di Dio che è fedele alla sua promessa e può dare luce alla nostra esistenza.*